

- arrestato 5 persone responsabili di estorsioni ed usura nei confronti di esercenti pubblici;
- 26/11/2002 - Avella (AV) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 257.242 artifici pirotecnici e denunciato un responsabile.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia di Avellino sono state rilevate aree che maggiormente hanno risentito della pressione delinquenziale a motivo della presenza di associazioni criminali che, pur ridotte nelle capacità operative, hanno continuato nella ricerca di nuove vie di espansione e di affermazione. Attualmente, da un punto di visto geo-criminale, la provincia di Avellino può essere suddivisa nei seguenti ambiti territoriali:

- nel Capoluogo e comuni limitrofi (soprattutto nei comuni di Mercogliano, Monteforte Irpino, Summonte, Serino ed Ospedaletto d'Alpinolo) opera il clan Genovese, capeggiato da Modestino Genovese, detenuto;
- nel Vallo di Lauro operano le famiglie camorristiche dei Cava (il capo clan Biagio Cava è stato catturato l'8 febbraio 2002 a Nizza) e dei Graziano, entrambe originarie di Quindici ed in conflitto permanente tra loro per il controllo del territorio;
- nella Valle Caudina appare consolidata la supremazia del clan Pagnozzi che è risultato essere in strettissimi rapporti con i clan Iadanza-Panella e Saturnino-Razzano, operanti in provincia di Benevento, con il cartello dei "Casalesi" e con gruppi napoletani facenti parte dell' "Alleanza di Secondigliano";
- nell'area "montorese-solofrana" risultano presenti elementi residuali del clan Meriani che, anche a seguito della collaborazione di Nicola Meriani capo dell'omonimo clan, risulta essere stato quasi completamente smantellato.

Le principali attività criminali gestite dalla malavita organizzata sono risultate essere le estorsioni, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, l'usura e il contrabbando di t.l.e.. Il territorio provinciale è, infatti, passaggio obbligato fra Puglia e Campania per tali traffici illeciti.

Anche la criminalità avellinese è risultata evolversi verso modelli camorristici più marcatamente economici, ricercando idonei sistemi di penetrazione nei mercati locali (soprattutto per quanto riguarda la gestione degli appalti, dell'attività di estrazione, la commercializzazione del calcestruzzo e le imprese edili in genere).

Operazioni di polizia più significative:

- 26/05/2002 - Lauro (AV) - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 soggetti appartenenti al clan camorristico dei "Graziano", perché responsabili di omicidio plurimo, tentato omicidio plurimo e reati concernenti le armi;
- 03/06/2002 - Avellino - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, appartenenti al sodalizio camorristico dei "Genovese";
- 19/06/2002 - Avella (AV) - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 soggetti appartenenti al clan "Cava", responsabili di estorsione ai danni del titolare di un'autofficina del luogo;
- 20/06/2002 - Quindici (AV), Lauro (AV) e Nola (NA) - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione illegale di armi, abuso d'ufficio, concussione ed altri reati. Tra i destinatari del provvedimento figurano, oltre ad elementi del clan camorristico avellinese dei "Graziano", anche il Sindaco, il Vice Sindaco e l'Assessore del Comune di Quindici;
- 07/08/2002 - Avellino - personale della Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal GIP del locale Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica presso la D.D.A. di Napoli, nei confronti di Domenico Mariconda, geometra del Comune di Santo Stefano del Sole (AV), ritenuto informatore del clan "Genovese" circa gli appalti del Comune e pertanto indagato per associazione mafiosa, ed altri 2 soggetti, ritenuti responsabili anche di rapina ed estorsione;
- 14/11/2002 - Vallata (AV) - Militari della Guardia di Finanza hanno operato un fermo di clandestini nascosti a bordo di un autoarticolato. Sono stati denunciati 2 responsabili per favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nell'area irpina sono risultati presenti insediamenti di extracomunitari, in particolare nomadi, provenienti anche dal napoletano e attivi, prevalentemente, nella commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti.

Il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina ha riguardato principalmente extracomunitari impegnati nel settore agricolo, mentre la prostituzione è stata esercitata da ragazze dell'est Europa, controllate da organizzazioni criminali extraprovinciali.

Operazioni di polizia più significative:

- 29/08/2002 - Avellino - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 7 ucraini e 1 polacco a seguito di controlli effettuati presso alcune ditte. Sono stati denunciati 2 responsabili per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera;
- 30/11/2002 - Ariano Irpino (AV) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone responsabili di associazione per delinquere e reati inerenti alla prostituzione e all'immigrazione clandestina;
- 01/12/2002 - Ariano Irpino (AV) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini italiani e 2 cittadini stranieri, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

* * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

Dati forniti dalla locale Questura:

- denunce a piede libero, per ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita; n. 25
- eseguite 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere
- sequestri di armi: 15 pistole, 8 fucili da caccia, 1353 cartucce, 48 petardi, numerosi esplosivi, 8 coltelli ed

- 1 machete;
- persone denunciate; n. 35
- numerosi controlli ex art. 16 TULPS;

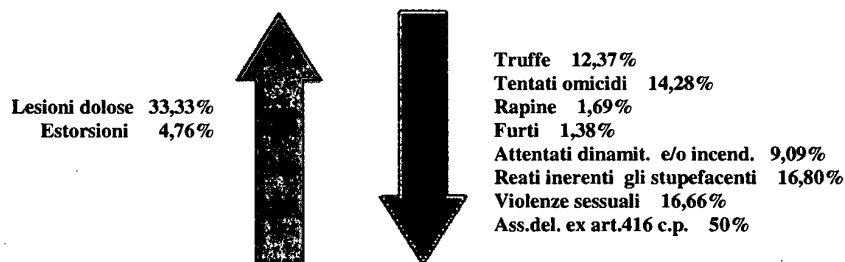
Dati forniti dall'Arma dei Carabinieri:

- denunce a piede libero; n. 14
- denunce in stato di arresto. n. 6
- sequestri di armi: 149 fucili da caccia, 59 pistole, 6 fucili automatici non da caccia, 104 armi bianche, 1198 petardi, 16 Kg. di esplosivo, 30 m. di miccia, 3 detonatori, denunciate in stato di arresto n.23 e denunciate in stato di libertà n.191.
- in materia di riciclaggio o reimpiego dei beni di provenienza illecita: reati perseguiti n.19, persone denunciate in stato di arresto n.8, persone denunciate in stato di libertà n.22

PROVINCIA DI BENEVENTO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+14,17%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (1 nell'anno precedente) mentre sono stati 25 i casi di sfruttamento della prostituzione (7 nel 2001), è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (2 nell'anno 2001).

Nel comprensorio sono risultati presenti contesti di criminalità diffusa connessi prevalentemente allo scarso sviluppo economico ed all'elevato tasso di disoccupazione. Ad essi vanno fatti risalire, in particolare, le rapine (perpetrate per la maggior parte in danno di automobilisti e commercianti), i furti (specialmente in appartamenti) ed i borseggi.

Risultano ancora molto praticati il gioco d'azzardo e la connessa attività di gestione dei videogiochi.

Operazioni di polizia più significative:

- 23/01/2002 - Napoli, Roma, Perugia e Benevento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone per traffico di stupefacenti, armi e riciclaggio;
- 13/04/2002 - Benevento - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
- 19/06/2002 - Benevento, Caserta e Cervinara (CE) - Militari della Guardia di Finanza, in esito a complesse attività di indagini nei confronti di un'associazione a delinquere finalizzata all'illecita acquisizione di dati personali, alla commissione di

reati contro il patrimonio, ed alla contraffazione, clonazione e utilizzazione di carte di credito e bancomat hanno denunciato 5 persone e sequestrato un notevole numero di computer, schede magnetiche in bianco e software di duplicazione.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'area è risultata interessata all'infiltrazione di clan dell'hinterland vesuviano e della Puglia, attivi nel traffico di droga e nel riciclaggio dei proventi illeciti.

La geografia criminale della provincia ha visto operare i seguenti quattro sodalizi nei settori delle estorsioni, delle rapine, dell'usura e dello spaccio di stupefacenti nonché nel settore dello smaltimento dei rifiuti:

- capoluogo e territori limitrofi; vi ha operato il clan Saccone–Sparandeo, collegato al clan Pagnozzi di San Martino Valle Caudina ed alla malavita del napoletano;
- Valle Caudina; è ancora il tradizionale dominio del clan Iadanza-Panella (parzialmente disarticolato, nel tempo, da alcune importanti operazioni di polizia), in stretti rapporti con il clan Pagnozzi di San Martino;
- Valle Telesina; è tuttora presente il clan Lombardi – Esposito, ritenuto in collegamento con i clan Saccone – Sparandeo, Pagnozzi e con la malavita organizzata di Acerra e Casal di Principe;
- zona di Sant'Agata dei Goti; è risultato attivo il clan Saturnino – Razzano, in rapporti con il predetto clan Pagnozzi.

I clan hanno attivato una politica “minimalista”: difatti pur esercitando una significativa attività estorsiva hanno, tuttavia, evitato ogni evento che desse visibilità o procurasse allarme sociale.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/05/2002 - Benevento, Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata perché commesso all'interno di un carcere;
- 14/05/2002 - Benevento, Napoli, Caserta e L'Aquila - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni immobili e

attività commerciali per un valore complessivo pari a Euro 50.973.068,84, nella disponibilità di cinque persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;

- 11/12/2002 - Benevento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 49 persone appartenenti al clan dei Casalesi, operante anche nella provincia di Benevento, responsabili di associazione per delinquere finalizzata ad estorsioni, trasferimento fraudolento di valori, detenzione e porto di armi comuni e da guerra nonché omicidi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità di matrice extracomunitaria non ha avuto grande incidenza sul territorio provinciale. Sono stati registrati, prevalentemente, reati contro il patrimonio ad opera di stranieri di origine slava ed albanese.

Il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina ha riguardato, esclusivamente, lo svolgimento della manodopera in nero nel settore agricolo.

PROVINCIA DI CASERTA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+9,83%).

In particolare sono risultati:

Violenze sessuali	21,05%	↑	↓	Lesioni dolose	29,88%
Tentati omicidi	32,14%			Attentati dinamit. e/o incend.	21,42%
Rapine	7,32%				
Furti	1,19%				
Estorsioni	8,45%				
Incendi dolosi	1,75%				
Reati inerenti gli stupefacenti	2,53%				
Sfruttamento prostituzione	6,66%				

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 20 (26 nell'anno precedente), sono state scoperte 8 associazioni di tipo mafioso (11 nell'anno 2001) e 16 associazioni per delinquere (5 nel 2001). Inoltre sono state denunciate 426 truffe (236 nel 2001).

Gli episodi di criminalità diffusa sono risultati presenti nel territorio della provincia ed in particolare nell'agro aversano ed in Castelvoturno. Tra le manifestazioni criminose ad essa riferibili si segnalano le rapine, i furti in generale e gli scippi in particolare, la vendita di t.l.e. e, nel comune di Maddaloni, i furti a fini estorsivi perpetrati in danno di agricoltori ed allevatori.

Nel settore sono state numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano:

- 06/06/2002 – Capodrise (CE) e Macerata Campania (CE) – Militari della Guardia di Finanza, hanno individuato un deposito per lo stoccaggio di capi di abbigliamento contraffatti. Le indagini si sono concluse con il sequestro di circa 32.000 capi di abbigliamento recanti vari marchi contraffatti, 18.000 accessori per il confezionamento, 5 telefoni cellulari, 1 autovettura e la segnalazione, alla competente A.G., di n. 3 responsabili;
- 09/07/2002 – Aversa (CE), Maddaloni (CE), Napoli e Acerra (NA) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone responsabili di furto, ricettazione ed estorsione compiute con la c.d. tecnica del “cavallo di ritorno”;

- 12/07/2002 - Villa Literno (CE), Busto Arsizio (VA), Montemurlo (PO), Colonnella (TE) e Napoli - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un sodalizio criminale dedito alla produzione e la commercializzazione di tessuti e articoli di pelletteria ed hanno sottoposto a sequestro un immobile adibito ad opificio clandestino per la produzione industriale di tessuti, 9 macchinari per la produzione, oltre 3.000 mq. Di tessuto recante marchi contraffatti, oltre 3.000 unità di prodotti di pelletteria e 12.442 accessori per articoli di pelletteria. Il valore complessivo, dei beni sottoposti a sequestro, è superiore ad €. 1.600.000. Cinque soggetti sono stati destinatari di ordinanze di custodia cautelare in carcere;
- 25/07/2002 - Castelvoturno (CE), Chieti e Foggia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Matrix", hanno tratto in arresto 11 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 15/08/2002 - Marcianise (CE) - Militari della Guardia di Finanza hanno sottoposto a controllo un'autovettura al cui interno sono stati rinvenuti e sequestrati n. 11.545 cd privi del contrassegno SIAE. E' stato segnalato all'A.G. un responsabile;
- 13/11/2002 - Regioni Campania, Lombardia e Lazio - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti;
- 16/12/2002 - Caserta, Melfi (SA), Bari, Crotone, Germania, Casagiove (CE), Giffoni Valle Piana (SA), Roma, Melfi, Milano, Napoli, Sulmona (AQ) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 persone per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di veicoli rubati di grossa cilindrata. Contestualmente sono state sottoposte a sequestro 200 autovetture di grossa cilindrata.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia di Caserta sono state rilevate attività criminali riconducibili ad espressioni delinquenziali di tipo mafioso, sebbene i gruppi storici presenti stiano attraversando una pesante crisi.

Le aree a maggiore densità criminale sono risultate ancora l'agro aversano, la fascia domitia, Marcianise, Maddaloni e S. Felice a Canello, dove risultano radicati sodalizi criminali, tra i quali spicca il

clan dei “Casalesi”. Attualmente il cartello è apparso diviso in due schieramenti apertamente conflittuali: da una parte Francesco Cellule e i suoi gregari che controllano l’agro aversano, il comprensorio casalese, la zona dei Mazzoni, l’alto casertano e l’area marcianisana-maddalonese; dall’altra Francesco Bidognetti, che attraverso i propri gregari ha conservato una residua operatività lungo la fascia del litorale Cellule compreso tra il comune di Castelvoturno ed il litorale flegreo nonché nei comuni di Villa Literno e Lusciano.

Dopo l’arresto del boss Francesco Cellule, avvenuto nel luglio del 1998, l’organizzazione casalese ha attraversato continui momenti di instabilità, sia per la polverizzazione del clan e la conseguente perdita della sua capacità strategica unitaria, sia per l’intensa attività di contrasto sviluppata dalle Forze di polizia che ha decapitato anche i gruppi emergenti. In questo contesto va segnalata l’importante operazione di polizia portata a termine il 4 settembre 2002, in Aversa, allorquando è stato interrotto un summit di esponenti del clan dei casalesi e ne sono stati arrestati quattro importanti rappresentanti, due dei quali latitanti.

L’influenza del clan dei casalesi è estesa anche fuori degli ambiti territoriali di diretta operatività per il tramite di altri gruppi criminali (clan La Torre di Mondragone, il cui capo attualmente detenuto è collaboratore di giustizia, Esposito di Sessa Aurunca, Cellule-Di Paolo di S. Felice a Canello, Lubrano-Papa di Pignataro Maggiore e Belforte di Marcianise) che, seppure estranei alla Cellule e alla confederazione e sostanzialmente autonomi, hanno operato in stretto collegamento con i casalesi ed hanno risentito della ormai radicata conflittualità Cellule – Bidognetti.

Risultano ancora in atto focolai di tensione in Villa Literno, tra il clan Tavoleta ed il clan Bidognetti e nell’area tra il casertano ed il napoletano, soprattutto a Pignataro Maggiore, dove sono stati uccisi, di recente, due affiliati al clan Nuvoletta.

Le attività illecite gestite dai clan sul territorio provinciale sono da ricondurre, in prevalenza, ai traffici di droga e di armi, alle estorsioni, al contrabbando di sigarette, alle scommesse clandestine, nonché alla perpetrazione di truffe in danno dell’erario e dell’Unione Europea.

Risulta anche radicata la vocazione dei gruppi criminali ad inserirsi in modo sistematico nei grandi appalti che interessano la provincia quali la realizzazione della linea ferroviaria “Alta Velocità” e del complesso logistico U.S. Navy di Gricignano d’Aversa, la realizzazione dell’interporto Maddaloni-Marcianise, ed il progetto di rivalutazione dell’area “agenda 2000”.

Viene segnalato, infine, il problema dell’emergenza rifiuti connesso alle oggettive difficoltà di smaltimento, specie nella zona dell’agro aversano, ove le organizzazioni criminali già da tempo si sono inserite nel settore delle cave di calcare, di tufo e di sabbia. Azioni intimidatorie nei confronti delle ditte impegnate nei servizi di smaltimento hanno causato difficoltà nella rimozione dei rifiuti nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe (per le intimidazioni ricevute dagli operatori ecologici della ditta “Eco Quattro”) e nei comuni di S. Felice a Canello, Capodrise e Recale (ove operatori ecologici delle società “□ellule” appartenenti al Consorzio CE/3 avrebbero subito minacce sul lavoro).

Nel settore sono state numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano:

- 14/01/2002 – Caserta – Militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 52 persone, tutte affiliate al clan camorristico Casalesi, responsabili, a vario titolo, dei reati di omicidio, associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico internazionale di sostanze stupefacenti e porto abusivo di armi;
- 14/01/2002 – Caserta – Personale della Polizia di Stato, unitamente a personale della D.I.A. ed a militari dell’Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 45 persone, per associazione di tipo camorristico, omicidio, estorsione ed altri delitti. Sono state ricostruite le attività illecite delle famiglie camorristiche succedutesi nell’ultimo decennio nel Comune di Villa Literno (CE), e la loro diretta subordinazione al gruppo dei “Casalesi”;
- 04/04/2002 – Santa Maria Capua Vetere (CE) – Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione al decreto di confisca emesso dal locale Tribunale a carico di Mario □ellule□i, cognato del noto Francesco □ellule□i detto “Sandokan”. Il patrimonio sottoposto a confisca ammonta a circa 516.000 Euro;

- 14/05/2002 – Caserta, Napoli, Benevento e L’Aquila – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall’A.G. di Napoli, beni immobili e attività commerciali per un valore complessivo pari a Euro 50.973.068,84, nella disponibilità di cinque persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 17/05/2002 – Caserta – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, estorsione ed altro e risultate appartenere al sodalizio criminale, dei “Belforte”, operante nei comuni casertani di Marcianise e Capodrise;
- 23/07/2002 – Mondragone (CE), Anversa degli Abruzzi (AQ), e Filignano (IS) – Militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone, tutte affiliate al clan “La Torre”, perché ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni;
- 25/07/2002 – Casal di Principe (CE) – Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ai decreti di sequestro e confisca di beni emessi dal Tribunale di S.Maria Capua Vetere (CE) nei confronti di Salzillo Bruno, tratto in arresto per associazione di tipo mafioso. Il patrimonio consiste in una villa, un appezzamento di terreno e quote di partecipazione della società “Ital Moviter” s.a.s., per un valore di 455.000 Euro;
- 26/11/2002 – Caserta – Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni emesso dal Tribunale di S.M.Capua Vetere (CE) nei confronti del pregiudicato Diana Giacomo, affiliato al clan La Torre. I beni sequestrati costituito da diversi immobili ammontano ad un valore di circa 2,1 milioni di Euro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il forte controllo del territorio esercitato dai clan camorristici ha necessariamente condizionato gli ambiti criminali battuti dai gruppi stranieri che, in virtù di precisi accordi, hanno operato col benestare delle famiglie locali in attività illecite ritenute più rischiose o comunque di minor livello. Gli stranieri presenti in provincia si sono dedicati, prevalentemente, al “lavoro nero”, allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e al commercio

ambulante. Il loro numero subisce, di solito, un aumento esponenziale per effetto della richiesta di manodopera stagionale a basso costo nel settore agricolo.

Nella zona di Castel Volturno i nigeriani di etnia Igbo (ex Biafra) sono dediti al traffico ed allo spaccio di droga, mentre quelli di etnia Benin o Bini (Edostate) sono attivati nella tratta degli esseri umani, e nello sfruttamento della prostituzione. Nonostante il crescente numero, i nigeriani sono fortemente condizionati dalla frammentazione etnico-tribale e dall'assenza di leader e di strategie unitarie, talché per operare sono costretti a versare un "pizzo" ai gruppi camorristici locali.

I marocchini sono stati, invece, impiegati come manovalanza nell'abusivismo commerciale e nello spaccio di droghe leggere, mentre gli albanesi, dediti allo sfruttamento della prostituzione ed al commercio della droga, hanno instaurato rapporti di collaborazione privilegiati con le organizzazioni camorristiche in ragione di una loro accresciuta importanza sotto il profilo organizzativo e finanziario.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/01/2002 – Capua (CE) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo 6 cittadini albanesi ed uno di origine kosovara perché ritenuti responsabili di rapina e sequestro di persona. Nel corso della stessa operazione è stato fermato un gioielliere italiano, indiziato di ricettazione;
- 29/01/2002 – Aversa (CE) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone di origine albanese, olandese ed italiana responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- 01/02/2002 – Casaluce (CE), Catania, Roma, Anzio e Prato - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini nigeriani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di giovani concittadine;
- 05/05/2002 – Castel Volturno (CE) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 5 persone, tra cui 3 extracomunitari, ritenuti responsabili di

associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;

- 12/06/2002 - Caserta - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 3 cittadini di origine balcanica, di cui un albanese e 2 slavi, in quanto responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione e ricettazione;
- 14/08/2002 - Cellule (CE) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 21 ucraini e 5 polacchi e tratto in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina un italiano;
- 06/11/2002 - Castelvoturno (CE) - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 coniugi nigeriani responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani ragazze nigeriane introdotte illegalmente sul territorio nazionale e costrette al meretricio;
- 11/12/2002 - Succivo (CE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, tra cui 2 albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapina ed estorsione.

● * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

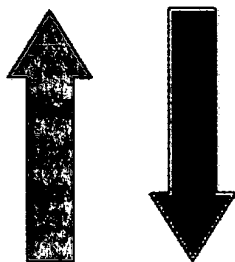
- | | |
|---|--------|
| ● controlli eseguiti ai sensi dell'art. 6 TULPS; | n. 680 |
| ● provvedimenti emessi ai sensi dell'art.100 TULPS; | n. 3 |
| ● denunce a domicilio raccolte; | n. 39 |
| ● richieste di revoca del provvedimento | n. 4 |

PROVINCIA DI SALERNO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+13,81%).

In particolare sono risultati:

Violenze sessuali	19,23%
Lesioni dolose	33,49%
Rapine	10,82%
Estorsioni	47,82%
Attentati dinamit. e/o incend.	31,25%
Incendi dolosi	10,19%
Reati inerenti gli stupefacenti	55,27%



Tentati omicidi	10,34%
Furti	2,80%
Sfruttamento prostituzione	24,32%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 14 (13 nell'anno precedente), sono state scoperte 6 associazioni di tipo mafioso (2 nell'anno 2001) e 22 associazioni per delinquere (11 nel 2001). Inoltre, sono state denunciate 2.080 truffe (574 nel 2001).

La criminalità diffusa si è concretizzata, in prevalenza, nella commissione di reati di natura predatoria che spesso sono stati perseguiti con modalità eccessivamente violente rispetto allo scopo. Tale circostanza è derivata dal fatto che il bacino criminale salernitano è stato di frequente alimentato da elementi provenienti dai disgregati clan, mentre gruppi delinquenti, composti talvolta da giovani, hanno cercato una maggiore legittimazione nello scenario camorristico con il ricorso indiscriminato all'esercizio della violenza.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/02/2002 - Eboli (SA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone per detenzione illegale di 8 fucili, 1 pistola e 1.300 munizioni, presumibilmente destinate ai clan camorristici. Altre 4 persone sono state denunciate in stato di libertà per concorso, con gli arrestati, in detenzione illegale del suddetto materiale;
- 03/04/2002 - Salerno - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 600 kg. di cocaina, all'interno di una nave battente bandiera inglese e proveniente dalla Colombia;

- 18/04/2002 - Battipaglia (SA) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 fratelli ed un'altra persona per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e contraffazione di autoveicoli;
- 03/06/2002 - Salerno - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 37 persone per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- 19/07/2002 - Salerno - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 2.013,520 di t.l.e. rinvenuti all'interno di un container proveniente dall'Egitto e denunciato una persona;
- 08/10/2002 - Salerno - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 7 persone responsabili di traffico internazionale di cocaina dall'Ecuador. Durante l'operazione, sono stati sequestrati kg. 13 di cocaina purissima, per un valore di circa 500.000 €.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

È stato evidenziato che nel processo evolutivo del crimine organizzato sono risultati in crescita nuovi gruppi delinquenziali (composti da personaggi prima operanti in ambiti delittuosi di minor rilievo) ed in riorganizzazione i pochi clan sfuggiti alla disarticolazione conseguita alle azioni di contrasto condotte dalle Forze dell'ordine.

Le aree del territorio che maggiormente hanno risentito della pressione delinquenziale sono:

- il capoluogo, ove è confermato il predominio, pur se sostanzialmente depauperato, del clan Panella-D'Agostino, che ha approfittato del vantaggio competitivo conseguente all'omicidio di Lucio Grimaldi, capo dello schieramento antagonista;
- l'Agro Nocerino Sarnese, dove ha operato il clan Fezza in contrapposizione al cosiddetto "gruppo dei Paganesi", capeggiato dal boss emergente Sandro Contaldo. Nello stesso ambito territoriale sono risultati presenti il clan Sorrentino (in collegamento con organizzazioni napoletane), il clan Nocera, rinvigorito dalla recente scarcerazione di elementi di vertice e il clan Iannaco (S. Egidio del Monte Albino);